

tanti della regione Sardegna, autorizza l'esecuzione dei lavori del progetto Usa, definendoli « urgenti, indispensabili e indifferibili (...) e conformi agli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia », avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 3 della legge 24 dicembre 1976, n. 898;

il presidente della giunta regionale della Sardegna, su pressione dell'opinione pubblica isolana, ha dichiarato di aver fatto conoscere il suo dissenso in merito alla decisione del Ministro interrogato, attraverso una lettera indirizzata anche all'onorevole Fini e all'onorevole Berlusconi, comunicando di aver chiesto la sospensione dell'autorizzazione ministeriale, in attesa che il Consiglio dei ministri riesamini la questione e proceda al suo annullamento;

il ministero della difesa, a seguito dei disaccordi espressi dagli amministratori locali e dell'opinione pubblica sarda, ha fatto sapere che nell'area di supporto logistico della base navale americana di Santo Stefano non è previsto nessun ampliamento, ma solo opere di bonifica ambientale dei manufatti e delle strutture esistenti, negando, ancora una volta, l'evidenza scritta nero su bianco nel progetto della *Navy support activity*, dove alla pagina 1 punto 3 — descrizione delle opere — è testualmente scritto: « Questo progetto provvederà a demolire le strutture esistenti presso l'area portuale di Santo Stefano, in quanto obsolete e inadeguate, costruendo al loro posto le seguenti strutture di supporto navale... » e di seguito vengono riportate singolarmente tutte le nuove edificazioni, per un totale appunto di 52 mila metri cubi contro i 18 mila preesistenti —:

se il Governo non ritenga che decisioni tanto importanti debbano essere sempre e comunque prese in accordo con le istituzioni locali, senza confliggere con atti pubblici e disposizioni messi in atto dai poteri territoriali, e se non ritenga che accordi internazionali, che hanno conseguenze negative tanto rilevanti e crescenti sulla sovranità territoriale, sulla sicurezza dei cittadini e sulla salute ambientale, non debbano essere ridiscussi in ambito inter-

nazionale e secondo le modalità previste, a partire dagli interessi delle popolazioni locali. (3-02771)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

per far fronte agli eventi calamitosi che nell'autunno del 2002 condizionarono pesantemente l'economia di molte aree del Paese, l'agevolazione prevista dalla « Tremonti-bis » e consistente nella detassazione del reddito d'impresa e di lavoro autonomo reinvestito, è stata prorogata — ex articolo 5-sexies del decreto-legge n. 282 del 2002 — fino al secondo periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data del 25 ottobre 2001;

i comuni danneggiati sono stati individuati con una ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2003 in diverse regioni del nord Italia, quali Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, registrandosi una incidenza negativa sull'andamento di tutta l'economia del nord;

oltre a questi, i comuni interessati dagli eventi calamitosi sono stati quelli delle province di Catania, Foggia, Campobasso, Pistoia, Lucca, Modica, Vibo Valentia, Cuneo e Torino, già individuati in precedenza;

a fronte di dubbi interpretativi sulla portata dell'articolo 5-sexies del decreto-legge n. 282 del 2002 e sull'effettiva ubicazione delle imprese che avrebbero potuto beneficiare della detassazione, l'agenzia delle entrate aveva chiarito, con la risoluzione 67/E del 20 marzo 2003, che avrebbero fruito della proroga della agevolazione le aziende presenti su tutto il territorio del comune, a prescindere dal

fatto che dette sedi operative fossero effettivamente ubicate nelle specifiche zone individuate dalle ordinanze sindacali;

molte imprese (del nord Italia), aventi la propria sede operativa in territori rientranti nelle aree agevolate, facendo affidamento sul parere dato dalla stessa agenzia e riconoscendosi pertanto nelle condizioni richieste per beneficiare della detassazione del 50 per cento del volume degli investimenti in beni strumentali nuovi, avevano pianificato sia l'effettuazione degli investimenti in beni mobili, possibile fino al 31 luglio 2003, sia l'effettuazione degli investimenti in beni immobili, possibile fino al 31 luglio 2004;

il 31 luglio 2003, ultimo giorno utile per beneficiare dell'agevolazione per gli investimenti in beni mobili, con circolare n. 43/E l'agenzia delle entrate, esprimendosi rispetto alla risoluzione 67/E secondo un orientamento interpretativo molto più restrittivo, ha reso di fatto, inapplicabile l'agevolazione della « Tremonti-bis » per moltissimi dei contribuenti che, invece avevano pianificato i propri reinvestimenti sulla base delle agevolazioni ventilate;

il danno economico riportato dalle imprese delle province interessate, per la mancata, ma già pianificata agevolazione sugli investimenti è stato di notevole entità, incidendo ancora più pesantemente sulla già difficile ripresa economica di queste province così provate —:

in quale modo il Ministro interpellato intenda intervenire al riguardo e se non ritenga opportuno, riconoscendosi la validità dello strumento adottato dal Governo per far fronte alla difficile situazione dei comuni danneggiati, ristabilire una interpretazione univoca dell'articolo 5-sexies, con una ulteriore circolare che, abrogando la precedente, faccia chiarezza sull'effettiva portata della proroga della « Tremonti-bis » e consenta concretamente ai territori colpiti dagli eventi calamitosi di riassestare il proprio andamento economico.

(2-00925) « Butti, Anedda, Airaghi, Alboni, Amoruso, Armani, Arrighi,

Ascierto, Bellotti, Benedetti Valentini, Bocchino, Bornacin, Briguglio, Buontempo, Canelli, Cannella, Cardiello, Carrara, Caruso, Castellani, Catanoso, Cirielli, Cola, Giorgio Conte, Giulio Conti, Coronella, Cristaldi, Delmastro Delle Vedove, Fasano, Fatuzzo, Fiori, Foti, Fragalà, Franz, Gallo, Gamba, Geraci, Ghiglia, Alberto Giorgetti, Gironda Veraldi, La Grua, La Russa, La Starza, Lamorte, Landi di Chiavenna, Landolfi, Leo, Lisi, Lo Presti, Losurdo, Maceratini, Maggi, Malgieri, Gianni Mancuso, Luigi Martini, Mazzocchi, Menia, Merroi, Messa, Migliori, Mussolini, Angela Napoli, Nespoli, Onnis, Paolone, Patarino, Antonio Pepe, Pezzella, Porcu, Raisi, Ramponi, Riccio, Ronchi, Rositani, Saglia, Saia, Garnero Santanchè, Scalia, Selva, Serena, Strano, Tagliatela, Trantino, Villani Miglietta, Zaccheo, Zacchera ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

in data 10 maggio 2003 è stato firmato un protocollo di intesa tra la Regione Sicilia e lo Stato inerente alla situazione debitoria e creditoria tra le due istituzioni;

in tale occasione si è quantificata la somma totale da versare alla Regione Sicilia in 672 milioni di euro da corrispondere mediante limite d'impegno quindicennale di importo annuo a 65 milioni di euro a decorrere dal 2004;

per consentire l'erogazione del limite di impegno di 65 milioni di euro, peraltro già iscritto, tra le previsioni, nel bilancio della Regione Sicilia, è necessaria l'ema-

nazione di apposita disposizione legislativa entro il mese di ottobre —:

quali motivi abbiano ritardato la presentazione dell'iniziativa normativa in questione e se non ritenga provvedervi al più presto al fine di evitare che la mancata erogazione dell'importo pattuito determini pesanti conseguenze finanziarie nel bilancio della Regione Sicilia.

(2-00926) « Romano, Volontè ».

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nell'autunno 1994 è stato siglato il nuovo contratto nazionale per i lavoratori delle poste, che prevedeva miglioramenti economici per la categoria;

i lavoratori andati in pensione prima del 1° ottobre 1994 sono stati esclusi dai benefici previsti dal nuovo contratto nonostante che quello precedente fosse scaduto a dicembre 1990;

pertanto i predetti — per effetto delle diverse iniziative legislative di blocco di stipendi e pensioni intervenute nel periodo 1990/1994 — sono stati pesantemente danneggiati economicamente, in una situazione non chiara dal punto di vista normativo;

di fatto si assiste oggi all'evidente assurdità che dipendenti con pari qualifica, andati in pensione tra l'1 gennaio 1994 ed il 30 settembre 1994 percepiscono meno dei colleghi pensionatisi precedentemente, nonostante abbiano maturato maggiore anzianità;

il successivo contratto nazionale all'articolo 2, secondo comma, estende i benefici contrattuali anche ai lavoratori andati in pensione nel periodo sopra considerato;

reiteratamente il Governo è stato interessato del problema senza però dare risposte convincenti —:

quali iniziative di propria competenza voglia intraprendere il Governo, ed in quali tempi, affinché si ovvi a questa evidente disparità di comportamento e discriminazione. (4-07679)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere:

se non intenda eliminare le regalie ad associazioni e club che, ad avviso dell'interrogante, vengono fatte con i soldi pubblici;

per non parlare dei finanziamenti a patronati dei sindacati, club di vario genere; trattasi in totale di somme rilevanti che potrebbero essere utilizzate per investimenti produttivi;

togliere dal bilancio dello Stato le spese sopra menzionate sarebbe una azione qualificante per il Governo e per la maggioranza;

se ritenga giusto e morale che il Viminale elargisca 377 mila euro ad associazioni come Anppia, associazioni ex deportati, vittime civili di guerra, eccetera;

se ritiene giusto e morale finanziare ancora film per centinaia di milioni, che non hanno spettatori. (4-07683)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere se non intenda accogliere la domanda che avanza pressantemente da tutte le famiglie italiane, soprattutto a reddito fisso, in particolar modo pensionati, che con sacrifici immensi si sono comprati una casa e che purtroppo gli è stata supertassata dalla famigerata imposta Ici, voluta dal centro-sinistra e specificatamente dal Governo Amato. (4-07684)